Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Mercoledì 17 Gennaio — Numero 13

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 486 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento che stabilisce le condizioni speciali richieste nelle navi addette al trasporto dei passeggieri, approvato con Nostro decreto del 20 maggio 1897, n. 178, e modificato con altro R. decreto del 19 ottobre 1898, n. 454;

Udito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato della Marina, dell'Interno, degli Affari Esteri e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La dotazione di linfa vaccinica, di cui sono obbligati a munirsi i capitani dei piroscafi addetti al trasporto dei passeggieri in viaggi di lunga navigazione, deve essere sempre in quantità sufficiente a provvedere per la eventuale vaccinazione di tutte le persone imbarcate.

È conseguentemente modificata la tabella *A* dei medicinali annessa al citato Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1899.

UMBERTO

G. Bettòlo.
Pelloux.
Visconti-Venosta.
A. Bonasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCLXXVIII (Dato a Monza il 26 ottobre 1899) col quale si autorizza l'Istituto sieroterapico di Milano ad acquistare alcuni beni stabili.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 6, 8,15 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, emanato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252;

Visto il decreto Ministeriale del 23 maggio 1887, concernente il divieto di coltivare i fondi dove siano distrutte viti fillosserate;

Riconosciuta l'utilità di determinare il modo di pubblicazione degli ordini (del Ministero e dei suoi speciali delegati) concernenti i provvedimenti da adottarsi per impedire la diffusione della fillossera nei Comuni dichiarati ufficialmente infetti o sospetti di morbo fillosserico (ordini di distruzione delle aree infette e delle zone di sicurezza, o di determinazione delle zone di difesa, o di divieto di coltivazione), nonchè la opportunità di richiamare le penalità per chi trasgredisca tali ordini;

Decreta:

Art. 1.

Gli ordini del Ministero d'Agricoltura e le prescrizioni dei suoi delegati speciali, per la distruzione delle aree infette dalla fillossera e delle zone di sicurezza, per la determinazione delle zone di difesa, o per il divieto di coltivazione dei fondi statuito col Ministeriale decreto del 23 maggio 1887, saranno immediatamente pubblicati, all'Albo dei Comuni fillosserati o sospetti di infezione fillosserica, per cura del Sindaco, che dichiarerà l'avvenuta pubblicazione nella copia degli ordini o delle prescrizioni presentatagli dal delegato del Ministero.

Art. 2.

Ai trasgressori degli ordini e delle prescrizioni anzidette, nonchè del decreto Ministeriale 23 maggio 1887, sulla coltivazione dei fondi dove siano state distrutte viti fillosserate, sono applicate le penalità sancite nel testo unico delle leggi antifillosseriche 4 marzo 1888, n. 5252.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 dicembre 1899.

Pel Ministro
SIEMONI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Direzione Generale del Fondo per il Culto.

Con Regi decreti del 3 e 10 dicembre 1899:

Nel personale della Direzione generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Selvi Angelo, segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 3500, è collocato a riposo, a sua domanda, con effetto dal 1° gennaio 1900, per comprovati motivi di salute, ed è ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione a sensi di legge.

Poledrini Alfredo, segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 3000, è promosso allo stipendio di lire 3500.

Dorato Giovanni, segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 3000, è promosso allo stipendio di lire 3500.

Romanelli Michele, vice segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 2000, è promosso allo stipendio di lire 2500, a' termini dell'articolo 2 del Regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1885, n. 3115.

Sorani Amedeo, vice segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 2000, è promosso allo stipendio di lire 2500, a' termini dell'articolo 2 del Regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1885, n. 3115.

Semeria Giovanni, vice segretario di ragioneria, coll'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Mayer Angelo, vice segretario di ragioneria, coll'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Santopadre Alfonso, impiegato straordinario, dichiarato idoneo nell'esame di concorso sostenuto a' termini del R. decreto 8 agosto 1895, n. 504, è nominato vice segretario di carriera di ragioneria, coll'annuo stipendio di lire 1500, in applicazione del capoverso dell'articolo 16 del Regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1885, n. 3115.

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 13 dicembre 1899:

Allocati Alfredo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Melfi, è temporaneamente applicato alla Regia procura del tribunale di Potenza, con l'annua indennità di lire 500.

Ragona Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Melfi, è destinato alla Regia procura presso lo stesso tribunale di Melfi.

D'Adamo Agostino, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è dichiarato dimissionario, per non aver assunto le funzioni nel termine di legge.

Con Regi decreti del 14 dicembre 1899:

Rufini-Firmani-Perla Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio, in aspettativa per infermità a tutto novembre 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per sei mesi, dal 1° dicembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, rimanendo revocato il Nostro decreto 19 novembre 1899, nella parte che lo riguarda.

Politi Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso tribunale di Monteleone, dal 1° gennaio 1900, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Doro Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Lanusei.

Brizzi cav. Raffaello, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato ad Oristano.

D'Ambrosio Gustavo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annua indennità di lire 600.

Campus-Campus Francesco Antonio, pretore del mandamento di Senis, in aspettativa per motivi di famiglia dal 10 ottobre 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 10 dicembre 1899, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Senis.

Ginnari Giambattista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Filadelfia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con Regi decreti del 17 dicembre 1899:

Franceschinis cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi, dal 16 dicembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Mendaia cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità a tutto il 14 febbraio 1900, e pel quale era stato lasciato vacante un posto presso la Corte d'appello di Genova, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la Corte d'appello di Napoli, dal 1° gennaio 1900, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Venturi Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Pozzolo cav. Gaetano, presidente del tribunale civile e penale di

Belluno, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Parma.

Cocchiararo cav. Macario, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Mosca cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Friuli Antonio, vice presidente del tribunale civile e penale di Bari, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Rossi Giulio, vice presidente del tribunale civile e penale di Padova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Fischetti Lorenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Galluzzi Eugenio, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Stella Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Ughi Ugo, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Boezio Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di lire 5000.

De Paoli Aurelio, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Pittatore Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Panachia Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Siniscalchi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Cavalli D'Olivola Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Torino, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Spingardi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Acqui, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Carron-Ceva Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 4500.

De Rossi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Sabatini Federico, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Scagnolari Achille, giudice del tribunale civile e penale di Macerata, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Padova, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Testa Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Marmo Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania coll'annuo stipendio di lire 4500.

Policreti Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Lodi, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Cutrone Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Mancini Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Cosenza, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Squarcetti Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato ad Ancona, a sua domanda.

Il Regio decreto del 18 ottobre 1899, nella parte riguardante il collocamento in aspettativa, per motivi di famiglia e per causa di servizio militare, dell'aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere, De Conno Francesco, è revocato.

Bruzzi Salvatore, pretore del mandamento di Valdieri, è tramutato al mandamento di Oggiono.

Corsini Giuseppe, pretore del mandamento di Centuripe, è tramutato al mandamento di Scordia.

Gueli Raffaele, pretore del mandamento di Scordia, è tramutato al mandamento di Centuripe.

Ferrante Giuseppe, pretore del mandamento di Sarno, è tramutato al mandamento di S. Cipriano Picentino.

Villani Raffaele, pretore del mandamento di S. Cipriano Picentino, è tramutato al mandamento di Sarno.

Del Franco Salvatore, pretore del mandamento di Montesantangelo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° gennaio 1900, per mesi tre, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Montesantangelo.

Dini Antonio, pretore già titolare del mandamento di Gubbio, in aspettativa per motivi di salute, dal 16 ottobre 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 16 dicembre 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cabras.

Speciale Rosario, pretore del mandamento di Lercara Friddi, in aspettativa per motivi di salute dal 16 settembre 1899, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° dicembre 1899, presso lo stesso mandamento di Lercara Friddi.

Augi Bartolomeo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Modica, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mirabella Imbaccari, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Foà Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Terranova Pausania, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al 1° mandamento di Torino, senza il detto incarico.

Conti Angelo, uditore applicato alla Regia procura di Parma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Collagna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Quilico Carlo Alberto, vice pretore del mandamento di Ivrea, è tramutato al mandamento di Settimo Vittone.

Barile Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Irsina, pel triennio 1898-1900.

Beneventi Gregorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Irsina, pel triennio 1898-1900.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1899:

Il decreto Ministeriale 14 settembre 1899 di applicazione temporanea alla Regia procura in Potenza dell'aggiunto giudiziario De Conno Francesco, è revocato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 1869.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Fabbricazione ed impiego di gas ottenuto carburando l'aria con petrolina o benzina per scopi d'illuminazione e riscaldamento » originariamente rilasciata al sig. Balestra Edmondo, di Busseto, come da attestato delli 7 novembre 1896, n. 41809 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Marengo Tito, a Genova, in forza di cessione totale, fatta con istromento a rogito del sig. cav. Giuseppe Chiarpa, notaio pubblico a Borgo San Donnino (Parma), addì 26 maggio 1898, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Borgo San Donnino, il giorno 27 maggio 1898, al n. 559, vol. 45, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Genova, addì 22 dicembre 1899, ore 10.

Roma, il 12 gennaio 1899.

Il Direttore della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1996.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans le raffinage du sucre » originariamente rilasciata al sig. Langen Eugène, a Colonia (Germania), come da attestato delli 1° agosto 1894, n. 35823 del Registro Generale, fu trasferita per intero ai signori Langen Erminia, nata Schleicher, Langen Giovanni Gottlieb, Langen Federico Giacomo, Langen Hans Rodolfo, Langen Lodovico Gustavo, von Lovessl Margherita Dorotea, nata Langen, di Wissmann Caterina Edvige, nata Langen, Brami Andrea e Elisabetta Susanna, nata Langen, von Recklinghausen Emma Enrichetta, nata Langen, Langen Adolfo Sigfried, Langen Ermanno Arnoldo, Langen Emma Guglielmina, Langen Vittorio Eugenio e Langen Augusto Erich, a Colonia, in forza di successione per titolo ereditario, documentata da atto a rogito del sig. Goeke, Regio notaio a Colonia, addì 29 marzo 1899, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 23 giugno detto, al n. 23286, vol. 141, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 30 giugno 1899, ore 15.

Roma, il 12 gennaio 1900.

Il Direttore della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2088.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Coquille fermée en verre, servant à la conservation de preparations », originariamente rilasciata al sig. Buchhold Louis, a Monaco di Baviera, come da attestato delli 2 novembre 1898, n. 48824 del Registro Generale, fu trasferita parzialmente, in ragione della metà al sig. Mayer Rodolfo, a Monaco di Baviera, in forza di cessione parziale firmata dalle parti a Monaco, addì 30 novembre 1898, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 30 novembre 1899, al n. 5030, vol. 153, serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 1° dicembre 1899, ore 15.45.

Roma, il 12 gennaio 1900.

Il Direttore della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2089.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour la fabrication d'un fourrage », originariamente rilasciata al signor Friderichsen Fritz Wilhelm, a Copenaghen (Danimarca), come da attestato delli 5 novembre 1895, n. 39886 del Registro Generale, già trasferita parzialmente alla Ditta Carlo Fino, a Milano, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 10 gennaio 1899, n. 7, fu totalmente trasferita, col relativo attestato completivo delli 20 febbraio 1899, n. 46367, alla medesima Ditta Carlo Fino, a Milano, in forza d'istrumento a rogito del sig. dott. Giacomo Galli, notaio pubblico a Milano, addì 3 giugno 1899, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 17 detto, al n. 5696, vol. 249, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 11 dicembre 1899, ore 10.

Roma, il 12 gennaio 1900.

Il Direttore della III Divisione
CALLEGARI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notificazione.

Con decreto del 13 gennaio 1900, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, in data del 17 dicembre 1899, ha esteso al Comune di Caronno Ghiringhello la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona*, in conformità del decreto 17 dicembre 1891.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,136,298 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Vigorelli *Angelo* e Mario fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Minola Carolina, domiciliati a Milano — libera — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigorelli *Angela* e Mario, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 17 gennaio, a lire 107,15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

16 gennaio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,45 1/4	97,45 1/4
	4 1/2 % *netto*	109,33 1/8	108,20 5/8
	4 % *netto*	99,13 1/8	97,13 1/8
	3 % *lordo*	62,32 —	61,12 —

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella ricorrenza della festività del Capo d'Anno ortodosso, la maggior parte dei giornali di Pietroburgo, in speciali articoli di rivista politica, giudicano la situazione internazionale con calma ed esprimono la speranza che la pace in Europa non sarà turbata. La *St. Petersburkia Vedomosti* scrive, fra altro: « Il conflitto anglo-boero non provocherà alcuna perturbazione in Europa. Il passo fatto dalla Russia riguardo la Convenzione telegrafica internazionale, non è un atto di ostilità verso l'Inghilterra, ma un semplice richiamo all'osservanza dei trattati nell'interesse di tutte le nazioni ».

« La Russia e la Francia, come nell'anno scorso, — scrive il *Sihne Otocestva* — faranno ogni sforzo affinchè la pace sia mantenuta anche nel 1900, la prima in omaggio all'umanitaria proposta dello Czar pertrattata alla Conferenza dell'Aia, e la Francia per garantire il successo dell'Esposizione.

« Le relazioni della Russia con tutte le grandi Potenze sono eccellenti. Grazie al buon accordo esistente col limitrofo impero austro-ungarico, fu possibile di mantenere piena tranquillità nella penisola balcanica, turbata soltanto dalla prepotenza d'un avventuriero in Serbia, nel qual paese è sperabile che ritorneranno in breve condizioni normali nell'interesse stesso della Dinastia serba ».

« L'invio di alcune migliaia di nostri soldati dal Caucaso al confine dell'Afganistan — scrive il *Russki Trud* — ha dato adito alla stampa estera, specie alla inglese, di sollevare delle proteste attribuendo al nostro Governo mire che esso non ha mai avuto. L'abbiamo già detto: la Russia non ha la minima intenzione di approfittare degli imbarazzi in cui si trova l'Inghilterra per crearlene dei nuovi in altri paesi. L'invio di truppe verso l'Afganistan è cosa decisa da mesi, in considerazione della permanente anarchia colà esistente e che potrebbe degenerare in una rivoluzione ».

***

Contrariamente a quanto ieri si dava per certo, pare che la crisi ministeriale austriaca non sia così prossima a risolversi. Nei circoli politici di Budapest si assicura esatto che il dottor Körber riceverà l'incarico formale di comporre il nuovo Ministero austriaco; se non riuscirà a comporre un Gabinetto avente colore politico, formerà un Ministero d'impiegati.

Qualunque possa essere però la soluzione, la revisione del compromesso del 1867 ormai resta esclusa per un buon lasso di tempo.

***

Dal teatro della guerra, neanche oggi si hanno notizie d'importanza. Dubitasi però che una qualche battaglia seria sia avvenuta, ma l'ufficio militare di Londra non ha fino a ieri comunicato nulla alla cittadinanza.

Intanto dispacci da Londra dicono che la posizione del Ministero Salisbury comincia ad essere scossa.

In proposito, il *Temps* scrive:

« Si sa che la riapertura del Parlamento inglese deve aver luogo il 30 gennaio. La campagna contro il Ministero continua nella stampa e nell'opinione pubblica. Si calcola che la guerra costi per lo meno 100 milioni di franchi per settimana ed il Ministero del Tesoro non ha preso finora nessuna misura per covrire queste spese ».

Il *Morning-Post* discute le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri, e dichiara che il Governo non ha preparato un programma chiaro e netto da far tacere le critiche; una crisi Ministeriale diverrà inevitabile.

Il *Daily News* crede sapere che, all'apertura del Parlamento, il Governo risponderà agli attacchi dell'opposizione con la promessa di nominare una Commissione reale, la quale sarà incaricata di fare, dopo la guerra, un'inchiesta sull'amministrazione e l'organizzazione del Ministero della guerra. »

***

La stampa tedesca è violentissima contro l'Inghilterra, per il fatto dei piroscafi tedeschi sequestrati dall'autorità inglesi e non ancora rilasciati. I giornali tutti assicurano che sabato scorso, dopo un colloquio coll'Imperatore, il sig. Von Bulöw inviò una nuova nota reclamante energicamente dal Governo inglese il rilascio del *Bundesrath*, aggiungendo che l'indennità reclamata aumenterà per ogni giorno di ritardo.

Il giornale *Ultime notizie*, di Berlino, chiede se le autorità inglesi di Barkan non hanno altro da fare che scaricare e caricare i legni tedeschi.

La *Gazzetta di Colonia*, a sua volta, dichiara che l'atto dell'Ammiragliato inglese è poco amichevole per l'Imperatore, perchè il fatto stesso che quel piroscafo aveva a bordo la valigia postale imperiale, avrebbe dovuto dare una garanzia sufficiente contro qualsiasi contrabbando di guerra.

Altri giornali fanno prevedere che, se il rilascio delle navi sequestrate non si avvererà presto, le relazioni fra la Germania e l'Inghilterra possono seriamente inasprirsi.

S. E. Manna negli Abruzzi

Ecco il seguito dei telegrammi recati dall'*Agenzia Stefani*:

Aquila, 16. — Oggi, alle ore 13, è stato offerto nel Teatro Comunale, dagli elettori iscritti al Comitato permanente, un banchetto di 420 coperti al Sottosegretario di Stato, on Manna.

Il teatro, elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato a lampade elettriche, presenta un aspetto veramente splendido. La tavola d'onore, di 42 coperti, è situata in fondo al palcoscenico, e perpendicolarmente ad essa sono disposte altre 5 tavole per la lunghezza dell'intero palcoscenico.

Altre tavole sono state adattate in platea e nei palchi di 1ª fila, ove è stato servito il pranzo alle rappresentanze del Collegio elettorale politico

Dai palchi di 2ª e 3ª fila assistono al banchetto molte signore ed i componenti il Comitato elettorale, i quali non hanno potuto prendere parte al banchetto per difetto di spazio.

Sono intervenuti al banchetto: i deputati Aguglia, Roselli, Cimorelli, Scaramella-Manetti, Aliberti, Tinozzi, il cav. Santoro ed il maggiore medico Rosati, che hanno accompagnato da Roma l'on. Manna, il Primo Presidente della Corte d'Appello, comm. Casaburri, il Procuratore Generale, comm. Cisotti, il Generale Gastinelli, il Prefetto della Provincia, comm. Fioretti, i colonnelli del 18° artiglieria e del 55° fanteria, il Sindaco, il Presidente del Tribunale, cav. Morelli, il Procuratore del Re, cav. Sigismondi e tutte le altre autorità cittadine.

Aderirono i Sottosegretari di Stato, on. Falconi e on. De Amicis, l'on. senatore Cappelli, gli onorevoli deputati Cappelli, Fani, De Riseis, Corsi, Coletti, Tozzi, Barnabei, Mezzanotte, Clemente e De Giorgio, i Sindaci di Cittaducale, Antrodoco, Campotosto, Lanciano ed Amatrice.

L'on. Ministro Baccelli inviò il seguente dispaccio:

« Vorrei aggiungere il mio, al plauso dei tuoi; ma, lontano o vicino, è uguale e costante la mia fede in te e nella tua nobile regione ».

Alle ore 13, entrò il Sottosegretario di Stato, on. Manna, salutato da una prolungata ovazione, al suono dell'Inno reale.

Al levar delle mense, il comm. Tedeschi rivolse un saluto di affetto e di riverenza all'on. Manna e lesse le adesioni.

Indi l'on. Manna, salutato da fragorosi applausi, pronunziò il suo discorso, spesso interotto e salutato in fine da nuovi e prolungati applausi.

Aquila, 16. — Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'on. Manna:

Egli esordisce ringraziando i concittadini delle commoventi manifestazioni di affetto, e ritiene di dovere la sua nomina a Sottosegretario di Stato della Pubblica Istruzione alla continuità d'onore voluta rendere dal Ministro Baccelli agli Abruzzi. È dovere del resto di ogni cittadino l'accettare un posto di combattimento, mentre non può essere superba nè invidiabile cosa assumere pubbliche funzioni in mezzo a lotte a base di denigrazioni o di ingiurie, colle quali si tenta di abbattere tutti coloro che intendono al bene della patria, e che spesso vinti dalla nausea si ritirano, nausea che si confonde colla nostalgia del riposo. Anche le tempre adamantine si spezzano ai colpi ostinati dell'invidia, fatta scienza delle calunnie corrodenti e del disprezzo alle migliori operosità.

Ogni lotta onesta presuppone un fine elevato e mezzi onesti per raggiungerlo. La tormenta delle passioni politiche — egli dice — ha tentato anche di recente di togliere la visione lucida della realtà a coloro che hanno tuttavia bisogno di essere educati alla grande scuola delle Nazioni che più progrediscono; mentre la custodia delle libertà conquistate è specialmente affidata all'educazione del popolo, troppo illuso quando lo si incoraggia alla sbrigliata corsa verso idealità, che non si possono raggiungere.

Così — dice l'on. Manna — si calunnia il popolo italiano, e si ribadisce la leggenda che il nostro paese sia il covo di segrete associazioni, sempre pronte a delinquere, e anche quando il Governo vuol far giustizia senza riguardi e senza privilegi, non si ha fede nella giustizia, o ogni indugio si attribuisce a complicità.

Le agitazioni deplorate, secondo l'on. Manna, debbonsi non a mancanza di ossigeno liberale, ma ad insufficienza di ossigeno economico. Tanto è che il primo risveglio di benessere ha tranquillate le masse, permettendo col plauso di tutti i cuori italiani di stendere un pietoso velo su quanto deve essere perfino dimenticato. Non bisogna - continua l'on. Manna - rappresentare al popolo l'onnipotenza di formule o troppo astratte o troppo assolute, per fargli colpa se dopo si agita per non averle raggiunte, e il suo dolore trasforma in paurosi tumulti.

Accenna alla tutela degli operai, che non deve essere monopolio nè di un uomo, nè di un partito; alla necessità di riforme sociali, ma nell'orbita delle istituzioni, che rappresentano la maggior somma di interessi comuni; ad un controllo sereno ed imparziale, che la periferia deve esercitare verso il centro, ma senza la predisposizione ad intralciare il normale procedere delle amministrazioni pubbliche (Applausi).

In fatto di libertà - continua l'on. Manna - l'Italia non è inferiore alle nazioni più civili; tanto è vero che sono, in questi giorni ospiti parimenti graditi quelli che accorrono a Roma capitale d'Italia, indisturbati nella loro fede, e l'eterno pellegrino dell'arte, che viene ad ammirare la risurrezione di Roma pagana. Gli stranieri, ripassando le Alpi, dovranno attestare che tra noi è anche possibile celebrare, ad un tempo, il sacro rito cattolico ed il centenario di Dante, perchè i giovani si educano a comprendere che l'uomo è qualche cosa più che un cittadino, e le fonti della verità e della giustizia scaturiscono dalla religione della patria e dell'umanità. Educazione quindi - egli soggiunge - e poi istruzione, e l'una e l'altra sono affidate principalmente ai maestri elementari, pei quali si è ripresentato un disegno di legge che ne regola la nomina, ne tutela la conferma, ne assicura la riscossione degli stipendi, mentre altre riforme sono allo studio per difendere la loro vecchiaia (Applausi).

Bisogna farne - dice l'on. Manna - degli educatori civili, e servirsene anche nel risveglio agricolo, da cui tanto attende l'Italia. La formula « Torniamo ai campi » dell'on. Baccelli, non è solo una geniale epigrafe per la Festa degli alberi, ma è sintesi di un programma agricolo pel quale i Ministri d'Agricoltura e dell'Istruzione intendono di aiutarsi scambievolmente; tanto è vero che quest'ultimo, quasi per creare un osservatorio del nuovo indirizzo, ha proposto una cattedra di agronomia nell'Università di Roma, a somiglianza dei maggiori Atenei d'Europa.

L'on. Manna conforta le sue speranze agricole accennando ai buoni effetti finanziari constatati nell'ultima esposizione del Ministro del Tesoro per la progrediente attività delle nostre terre, mentre il maggior gettito delle imposte, quando, come ora, si leniscono man mano molte acerbità inseparabili dai pubblici tributi, è indice sicuro di migliorate condizioni del Paese (Applausi).

Seguita traendo lieti auspicî dalla pace interna ed esterna dell'Italia, sia perchè la politica estera, calma e dignitosa, si riflette sulla prosperità economica, sia perchè la politica interna a base di rispetto e di concordia, è la via maestra della libertà.

Accenna poi alla ripresentazione della legge sull'autonomia universitaria, a cui il Ministro Baccelli ha dedicato tutto sè stesso, e se ne mostra caldo sostenitore anche per Aquila, interessatavi per le sue scuole universitarie. Accenna anzi ad un'aggiunta alla legge presentata, nell'interesse del riordinamento delle scuole universitarie aquilane, senza che con ciò siano lesi i diritti dell'Università di Napoli, all'incremento della quale ha contribuito anche la provincia di Aquila.

Trattenendosi sugli interessi abruzzesi, ricorda la legge provvida per la spedalità in Roma dei lavoratori abruzzesi dell'Agro romano e si ripromette d'invocare l'aiuto, quando sia necessario, anche della grande patria per la sua regione, in nome dell'adempimento dei comuni doveri e dei beneficî dell'Unità. Parla degli interessi economici aquilani, proponendo rimedî per ravvivarli, e conclude:

« Noi assistiamo al tramonto di un secolo che è stato l'epilogo più liberale dell'evoluzione che governa il mondo; ricordiamoci che il prologo fu il mondo romano. Un filo misterioso ha guidato l'Italia dai pericoli della sua bellezza ai trionfi del suo destino civile. Quel filo, mai interrotto, anche quando su noi deboli e divisi passava sfruttatrice la curiosità degli stranieri, fu l'arte, l'arte che, prima ancora dell'unità e dell'indipendenza, è stata il patriottismo degli italiani. A questa fonte inesauribile della patria grandezza inchiniamoci riverenti; la storia dell'arte è la vera storia italiana (Applausi vivissimi).

« Il Ministero della Pubblica Istruzione, proponendo pel venturo bilancio una cattedra per la storia dell'arte, le rende solenne omaggio, ed io che assisto alle quotidiane cure di Guido Baccelli perchè si rileggano al sole le pagine eterne dei nostri gloriosi monumenti, mi auguro di cooperare perchè in chiara luce risplendano anche le opere contemporanee. Verso queste si mostrano particolarmente munifici il Nostro Re e la Nostra Regina, che anche nelle minori esposizioni concorrono con intelletto d'amore a rendere più efficaci e preziose le permanenti rassegne dell'arte ».

Finisce inneggiando all'arte ed associando nello stesso brindisi i nomi di Umberto e Margherita, al trionfo dell'arte italiana (Applausi entusiastici, prolungati).

Aquila, 16. — L'on. Ministro Baccelli ha così risposto al telegramma speditogli iersera dai deputati qui presenti: « A voi liberi amici, congiunti a me nella fede e nel culto della patria, a voi assertori gagliardi dell'opera educatrice e didattica che con l'amico Manna proseguo fermissimamente, a voi, fido drappello abruzzese, salute e riconoscenza ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il funerale anniversario per la morte di Vittorio Emanuele, celebrato stamane al Pantheon per cura dello Stato, riuscì un solenne tributo d'onoranza alla memoria del Gran Re.

Nel mezzo del tempio, severamente parato in nero e oro, sorgeva il tumulo circondato da faci e ceri, con a guardia i corazzieri in alta uniforme.

Assistevano alla mesta cerimonia i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, le Presidenze del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, i Ministri Segretari di Stato, i Sottosegretari di Stato, i Grandi Dignitari della R. Corte, le Case Civili e Militari delle LL. MM. il Re e la Regina, il Corpo Diplomatico, le rappresentanze di tutte le Autorità Civili e Militari della Capitale e numerosissimi invitati, fra i quali molti appartenenti alla colonia straniera.

I Veterani facevano il servizio d'onore alla tomba del Padre della Patria.

La messa, nella parte musicale affidata alle cure dell'Accademia Filarmonica Romana, era formata di composizioni di autori diversi della scuola classica sacra. Fra esse il *Requiem*, l'*Offertorio*, l'*Agnus Dei*, appartengono ad una *Messa dei defunti*, d'incerto autore del secolo XVI; il *Dies irae* è di Ludovico da Victoria; il *Sanctus* e il *Benedictus* appartengono alla *Missa sine nomine* del Palestrina; l'*Assoluzione*, infine, è stata ora appositamente composta dal maestro cav. Remigio Renzi, il quale dirigeva l'esecuzione della messa, riuscita egregiamente.

Agli edifizi pubblici e a molte case private era esposta la bandiera nazionale abbrunata.

S. A. R. il Duca di Genova è partito stamane da Roma alla volta di Torino.

S. E. Boselli a Savona. — L'*Agenzia Stefani* riceve, in data di ieri, 16:

L'on. Ministro Boselli ha assistito alla seduta del Consiglio comunale ed all'inaugurazione del busto al senatore Corsi, pronunciando un elevato discorso, nel quale ha tratteggiato le virtù dell'illustre patrizio savonese, che si dedicò al benessere ed allo splendore della sua città nativa.

I Consiglieri ed il pubblico che affollava la sala applaudirono lungamente l'on. Ministro. Erano presenti alla cerimonia due figli del senatore Corsi, il Sottoprefetto Facciolati e molte notabilità cittadine.

L'on. Ministro Boselli, accompagnato dal suo segretario particolare, Cancellieri, parte per Roma alle ore 21.

Lo scoppio del Dinamitificio di Avigliana. — Su questo disastro annunziato iersera dal telegrafo, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti particolari:

Torino, 16. — Le conseguenze del disastro di Avigliana sono gravissime. Le case delle borgate circostanti ad Avigliana rimasero danneggiate. Finora si rinvennero 7 morti e parecchi feriti.

Sono partiti da qui, per ferrovia, funzionari governativi, medici, una compagnia di soldati e guardie di pubblica sicurezza.

Torino, 16. — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito, in carrozza, per Avigliana, onde visitare il luogo del disastro.

Torino, 16. — Il Conte di Torino è partito, con treno speciale, per Avigliana.

I morti nel disastro di Avigliana sarebbero otto, dei quali sette appartenenti al personale dello Stabilimento ed un brigadiere di finanza.

Finora sono stati accertati una trentina di feriti, dei quali tre gravemente.

Torino 17. — Lo scoppio del Dinamitificio di Avigliana avvenne nel magazzino del patrinaggio, ove si fa la miscela della nitroglicerina.

La causa del disastro non è accertata.

Il magazzino conteneva 400 chilogrammi di nitroglicerina.

I feriti sono una quarantina, tra i quali 4 soldati e 8 impiegati di finanza, che sono stati ricoverati nell'Ospedale di Avigliana.

I danni dell'abitato si limitano alla rottura di vetri.

Sul luogo del disastro si trovano le autorità, i carabinieri, la truppa ed i pompieri di Torino.

Dopo aver visitato i feriti ad Avigliana, S. A. R. il Duca d'Aosta, in vettura, e S. A. R. il Conte di Torino, in treno speciale, ritornarono a Torino.

La salma di Manlio Garibaldi. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Civitavecchia, 16:

« La salma di Manlio Garibaldi, accompagnata dal generale Menotti Garibaldi, da numerosi amici e dalla cittadinanza, fu imbarcata sul *Cariddi*, che salpò per Caprera ».

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta a Livorno, l'*Emanuele Filiberto* a Pozzuoli; la *Flavio Gioia* è partita da Singapore.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., è giunto a Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 14. — Un dispaccio dal Campo boero di Ladysmith dice che l'attacco, fatto dai Boeri, il 6 corrente, contro Ladysmith, fu disastroso per gl'Inglesi. L'assedio della città si fa sempre più stretto.

DURBAN, 15. — Corrono per la città notizie contraddittorie circa l'esito di un combattimento accanito, che sarebbe stato impegnato tra i Boeri e le truppe inglesi del generale Redvers Buller. Nulla però si sa di preciso. La censura sequestra tutte le notizie e le sopprimerà finchè il generale Redvers Buller non abbia fatto conoscere il risultato del movimento combinato col generale Warren.

Un quarto treno blindato è partito oggi pel teatro delle operazioni.

RENSBURG, 15. — I Boeri tentarono stamane di impadronirsi di una collina occupata da una compagnia del reggimento Yorkshire e dalle truppe della Nuova Zelanda. I Boeri furono respinti alla baionetta ed ebbero 21 morti e circa 50 feriti.

HONG-KONG, 16. — Si ha da Manilla: Gl'insorti filippini hanno attaccato le truppe degli Stati-Uniti a San Mateo e a Paranaque, presso Manilla.

146 americani sono morti, e tra essi un colonnello.

VIENNA, 16. — *Delegazione austriaca.* — Il deputato Conci domanda al Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, di rivolgersi al Governo italiano, affinchè, in seguito alla comparsa della fillossera nella provincia di Brescia, inviti le autorità italiane, a procedere col massimo scrupolo nell'inviare i certificati per l'importazione in Austria delle piante vive.

VIENNA, 16. — *Delegazione austriaca* — (*Continuazione*). — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Il Ministro, conte Goluchowski, respinge gli attacchi mossigli dagli Czechi, che cioè egli abbia influito sulla politica interna in favore dei tedeschi: dichiara che egli non si mescola nelle questioni di politica interna, perchè la Costituzione glie lo vieta e perchè non avrebbe i mezzi per fare applicare i suoi consigli politici.

Deplora le lotte di nazionalità in Austria, ma non dà consigli sul modo come farle cessare.

Riguardo alla triplice alleanza, il conte Goluchowski dice che essa ha lo scopo esclusivamente politico di mantenere la pace e non tende ad altri scopi: essa contribuì in modo eccellente al mantenimento della pace e vi contribuirà anche per l'avvenire.

La triplice alleanza non ha costretto l'Austria-Ungheria ad armamenti eccessivi; infatti l'esercito austro-ungarico non è stato aumentato come quelli di altre Potenze. L'Austria-Ungheria deve piuttosto alla pace mantenuta dalla triplice alleanza di aver potuto completare, per gradi, l'organizzazione del suo esercito.

Il Ministro dichiara inoltre non essere vero che la triplice alleanza abbia messo l'Austria-Ungheria in stato di assoluta dipendenza dalla Germania e che questa influisca sulla situazione interna dell'Austria-Ungheria.

Respinge energicamente tale asserzione che offende, allo stesso tempo, la Germania ed il Governo austro-ungarico, il quale non tollererebbe tale ingerenza, e dichiara illecito che un oratore abbia cercato di mescolare la persona dell'Imperatore tedesco in questa questione.

Parlando poscia della questione cretese, il conte Goluchowski dice di avere agito colla massima prudenza, richiamando la squadra austro-ungarica dalle acque di Creta. Se la squadra non fosse stata richiamata — prosegue il Ministro — essa vi sarebbe ancora oggidì e l'Austria-Ungheria sarebbe costretta ad adempiere gli impegni che incombono alle Potenze rappresentate a Creta, specialmente quello di garantire il prestito cretese (*Vivi applausi*).

Si approva infine il Bilancio degli Affari Esteri.

MODDER RIVER, 16. — Vi fu stamano un forte cannoneggiamento fra gl'Inglesi ed i Boeri.

DURBAN, 17. — Notizie da Bloemfontein recano che si sta fortificando la città. Le trincee si estendono per cinque miglia attorno ad essa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 gennaio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	758,8
Umidità relativa a mezzodì	68.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	quasi coperto.
Termometro centigrado	Massimo 9°,6. Minimo 1°.6. sotto 0
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 16 gennaio 1900

In Europa pressione ancora elevata sulla Russia centrale a 782; bassa sulle Ebridi 740.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 6 mm. al S; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella al S e sulle isole; ancora venti forti settentrionali e mare agitato sulle Marche.

Stamane: cielo generalmente sereno sull'Italia inferiore ed in Sicilia; nuvoloso altrove; mare mosso coste meridionali.

Barometro: minimo a 761 in Liguria; massimo a 766 Potenza, Cosenza.

Probabilità: venti freschi prevalentemente meridionali; cielo nuvoloso o coperto Italia superiore, vario altrove, qualche pioggia; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 16 gennaio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	7 4	2 1
Massa e Carrara .	coperto	calmo	5 1	2 4
Cuneo	sereno	—	— 1 1	— 4 2
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	1 2	— 3 0
Alessandria . . .	coperto	—	3 3	— 0 7
Novara	coperto	—	2 4	— 3 0
Domodossola . .	coperto	—	3 5	— 6 8
Pavia	nebbioso	—	4 0	— 2 1
Milano.	coperto	—	2 6	— 2 0
Sondrio	piovoso	—	1 3	— 4 8
Bergamo	coperto	—	1 0	— 3 0
Brescia	coperto	—	2 0	— 1 7
Cremona	coperto	—	2 0	— 2 0
Mantova	coperto	—	5 2	— 2 4
Verona	coperto	—	2 1	— 1 7
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	2 7	— 4 9
Udine	coperto	—	2 7	— 4 0
Treviso	nebbioso	—	4 0	— 3 2
Venezia	nebbioso	calmo	2 3	— 1 4
Padova.	$^{1}/_{2}$ coperto	—	3 2	— 3 5
Rovigo.	$^{1}/_{2}$ coperto	—	3 6	— 4 0
Piacenza	coperto	—	1 8	— 3 1
Parma	coperto	—	2 7	— 3 4
Reggio nell'Emil.	nebbioso	—	3 0	— 2 5
Modena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	2 8	— 2 9
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coparto	—	2 3	— 1 9
Bologna	$^{1}/_{4}$ coperto	—	2 0	— 3 5
Ravenna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	4 1	— 4 5
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	4 2	— 1 0
Pesaro.	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	4 3	— 2 3
Ancona	sereno	calmo	5 2	1 0
Urbino	sereno	—	— 0 4	— 5 0
Macerata. . . .	sereno	—	1 4	— 0 9
Ascoli Piceno . .	sereno	—	4 0	— 1 5
Perugia	coperto	—	3 2	— 2 2
Camerino. . . .	$^{1}/_{4}$ coperto	—	0 8	— 4 0
Lucca	coperto	—	5 8	— 1 9
Pisa.	coperto	—	8 2	— 1 4
Livorno	coperto	calmo	7 5	1 0
Firenze	coperto	—	6 0	— 1 8
Arezzo.	coperro	—	5 6	— 2 6
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 1	— 1 1
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 4	2 0
Roma	q. sereno	—	7 0	— 1 6
Teramo	sereno	—	4 0	— 1 6
Chieti	sereno	—	4 0	— 5 0
Aquila.	sereno	—	1 1	— 5 0
Agnone	sereno	—	0 5	— 2 8
Foggia.	sereno	—	4 5	0 0
Bari.	sereno	calmo	7 5	— 2 0
Lecce	sereno	—	9 6	3 0
Caserta	sereno	—	9 5	3 0
Napoli	sereno	calmo	8 4	4 0
Benevento . . .	sereno	—	6 9	— 0 9
Avellino	sereno	—	6 0	— 3 2
Caggiano. . . .	$^{1}/_{2}$ coperto	—	3 3	— 2 0
Potenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	1 1	— 2 2
Cosenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 0	2 0
Tiriolo	piovoso	—	6 0	— 2 0
Reggio Calabria .	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 4	8 0
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 5	6 6
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	13 1	5 0
Porto Empedocle .	sereno	calmo	19 0	9 0
Caltanissetta . .	sereno	—	9 6	2 0
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	12 2	7 3
Catania	sereno	calmo	13 2	5 1
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	12 4	6 7
Cagliari	coperto	calmo	15 0	4 0
Sassari.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 2	4 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*